

trava la luce soltanto per due abbaini con feritoie praticati nella volta. Questa posa su quattro ampie arcate cieche, accostate a ciascuna delle pareti.

Canea. — Un polverificio a Canea era stato cominciato presso l'arsenale; ma il provveditore generale Pietro Bondumier, in esecuzione agli ordini del 7 ottobre 1616⁽¹⁾, preferì costruirlo da presso alla porta della Sabbionara, attaccato da un lato alla cortina della muraglia presso al baluardo stesso, non lungi dalla torretta per polveri colà esistente⁽²⁾.

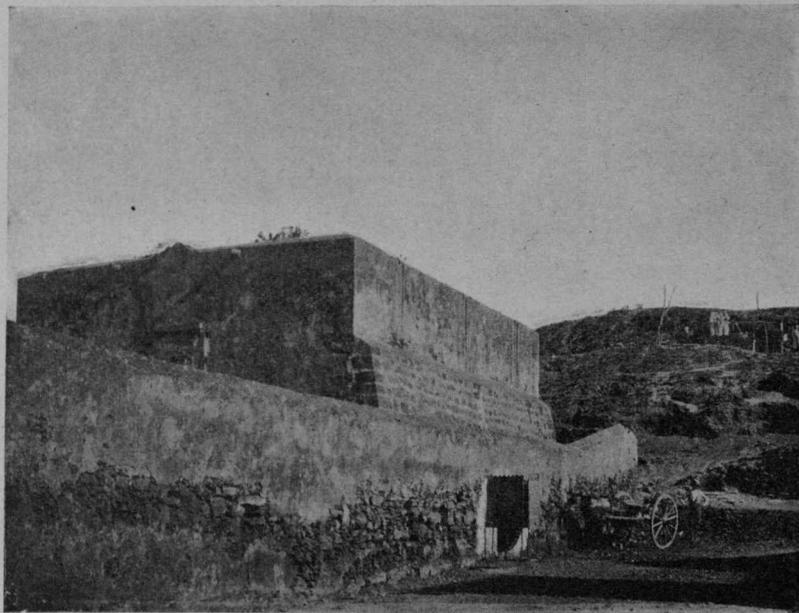


FIG. 55 — CANEA — LA POLVERIERA A S. LUCIA.

Quanto alle polveriere stesse, due di esse vennero costruite dal rettore della città Pietro Lando, che ne rendeva conto il 28 febbraio 1580⁽³⁾: ma il loro numero non parve sufficiente⁽⁴⁾. Comunque il rettore Francesco Malipiero fece riedificare uno dei caselli vecchi e ne costruì un altro *ex novo* nel 1590, contemporaneamente a quelli che si fabbricavano a Candia⁽⁵⁾.

Delle tre polveriere, quella della Sabbionara, indicata anche dalle carte veneziane, più non esiste. Le altre due sorgono da presso rispettivamente ai due

⁽¹⁾ V. A. S.: *Senato Secreti*, 185*.

⁽²⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 8 giugno 1616, 19 febbraio 1617 e 24 agosto 1619.

⁽³⁾ *Ibidem*, 28 febbraio 1580.

⁽⁴⁾ *Ibidem*, 19 luglio 1589; V. M. C.: *Ms. Moro-*

sini, CCCLXXX: anzi le due stesse torrette avevano bisogno di restauro nel 1589 (V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 6 agosto 1589).

⁽⁵⁾ *Ibidem*, 6 settembre e 15 novembre 1590; cfr. pure *Senato Mar*, LIII, 37.